

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 GIUGNO.

La *Morgenpost* di Vienna si occupa della questione romana, e vuol sapere che la missione del capo del gabinetto imperiale Conti sia quella di appianare la via alla realizzazione del progetto napoleonico di mettere d'accordo l'acqua ed il fuoco, cioè Roma e l'Italia. Al signor de Conti terrebbe dietro il generale Fleury per ultimare la faccenda che formerebbe del papa il sovrano temporale del Vaticano con un pingue appannaggio da parte degli Stati e monarchi cattolici ed anche dei non cattolici. È una vecchia idea riprodotta e null'altro, ed alla quale il Papa risponderà col suo eterno *non possumus*.

Si ridestano le voci della triplice alleanza austro-franco-italiana. Il *Gaulois* dice aver da fonte che gli ispira fiducia la notizia che i Gabinetti di Vienna, Firenze e Parigi attendono a elaborare un progetto di alleanza, il cui più immediato risultato sarebbe una proposta di disarmo europeo. Però il *Mémorial diplomatique*, le cui informazioni in tale proposito avrebbero qualche importanza per le sue aderenze col gabinetto di Vienna, farebbe credere infondata ogni voce d'alleanza, quando manifesta il timore che essa possa riuscire funesta alla pace.

L'organo del conte Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, trova singolarissimo che si parli di concessioni liberali che l'imperatore dei francesi avrebbe da fare, mentre la maggioranza ottenuta mediante il suffragio universale, dimostra in modo tanto evidente che la Francia approva la politica di Napoleone III. Dal signor de Bismarck non si attendono che consigli che s'adattano al bisogno momentaneo della sua politica. Nel 1866 gli conveniva l'alleanza col l'Italia liberale e coi Kossuthiani ungheresi, in oggi questa medesima politica gli fa cercare le buone grazie napoleoniche; egli ha per metà l'ingrandimento della Prussia, e, per raggiungerla, egli mette in pratica la massima, che il fine giustifica i mezzi.

Se lo sviluppo della potenza marittima della Prussia non va troppo a sangue alla Francia, non è vista neppure di buon occhio dalla Russia, la quale ha interesse speciale a conservarsi il dominio del Baltico che è il suo unico passaggio per guadagnare il mare del Nord e l'Oceano. E che la Russia si preoccupi dei progressi marittimi della Prussia ne abbiamo una prova nel seguente fatto. Durante l'estate scorsa, una divisione navale russa, riunitasi colla squadra prussiana, fece con essa una campagna d'istruzione. Ora si scrive in data di Cronstadt che la Prussia fece pratiche per domandare che una campagna del medesimo genere sia intrapresa dalle due marine nel prossimo mese di luglio, ma a Pietroburgo si rispose con un rifiuto.

I giornali parigini si occupano con soddisfazione del viaggio di S. M. il re di Prussia nell'Annover. Diciamo con soddisfazione, perchè quel viaggio non

pare sia stato fatto segno alle simpatie degli annoveresi. Questi continuano a protestare col loro contegno passivo contro l'annessione loro alla Prussia: epperò ricevono freddi freddi il loro nuovo ed imposto sovrano, accompagnato dall'indivisibile Bismarck, il quale, colla sua solita ruvida franchezza, dice al borgomastro di Annover: « Poco ci importa delle vostre simpatie; ci basta di essere, come siamo, i più forti. » Pure questa ostinazione degli annoveresi contro un Governo che non è un Governo straniero, ma un Governo tedesco, meriterebbe di venire dal Gabinetto di Berlino presa in seria considerazione.

Una corrispondenza all'*Epoca* da San Lucar de Barrameda, narra che il duca e la duchessa di Montpensier sbarcarono a notte avanzata e, che delle vetture già pronte li trasferirono quei queti al loro palazzo. L'*Epoca* raccogliendo questi dettagli li segnala come prova dell'asserzione della *Igualdad* che il duca di Montpensier è entrato in Spagna come farebbe un cospiratore o un capo di contrabbandieri. Invece i giornali propensi al Montpensier, parlando delle dimostrazioni ostili fatte a questo principe, particolarmente a Siviglia, sua antica dimora, lamentano la intolleranza politica, che minaccia di superare l'intolleranza religiosa. Il duca di Montpensier è cittadino spagnuolo, e finché non abbia commesso alcuna colpa deve godere dei diritti inerenti a questa qualità. Così ragionano quei giornali e pare che non abbiano torto.

Secondo il *Journal de Paris*, pare che i negoziati della commissione franco-belga non abbiano finora approdato a nulla, a causa di una nuova esigenza del gabinetto delle Tuileries, il quale pretende che nella convenzione da concludere siano comprese tutte le linee belghe sotto la direzione dei Paesi Bassi. È intorno a questa nuova pretesa che i commissari belgi hanno dovuto domandare a Brusselle istruzioni complementari.

Un carteggio da Costantinopoli alla *Correspondance Autrichienne* parla di un progetto ideato per aiutare i profughi polacchi, massime quelli che presentemente emigrano dalla Russia per sottrarsi alle angherie del Governo. Il progetto consisterebbe nel formare una colonia, sussidiandola acciò possano comperare terreni e coltivarli, e accordando loro altri favori. La cosa fu ideata dai capi dell'emigrazione e la Porta vi è favorevole, anzi avrebbe interpellato il governatore di Larissa se nella sua provincia vi siano terreni da vendere.

Non ostante il compiuto ritorno della Georgia nel patto federale degli Stati Uniti, l'agitazione schiavista e separatista non è del tutto calmata in questo antico Stato confederato. Tre deputati alla legislatura georgiana sono stati assassinati; le loro opinioni unioniste ed abolizioniste, e i loro sforzi per assicurare il mantenimento della costituzione e dei suoi miglioramenti aveva attirato su di loro l'odio del *kuklux*. A prevenire nuovi eccessi di questa terribile associazione che spera di ripristinare la schiavitù, il generale Butler ha domandato al pre-

sidente Grant un intervento federale nella Georgia; ma questi vi si è ricusato onde non riaccendere le ultime faville della guerra civile.

La diplomazia italiana

La *Presse* di ieri (vedi i telegrammi) annuncia come un fatto, da non porsi in dubbio, l'odierna tendenza del Governo francese a ristabilire la Convenzione di settembre, ottenendo da parte dell'Italia sufficienti garantigie a tutela del territorio pontificio. E se ciò avvenisse, si cancellerebbe almeno in parte l'onta patita dopo l'infelice giorno di Mentana; ma non si accontenterebbero per fermo gli Italiani, pe' quali anzi le nuove garantigie che si chiedono da Parigi, sarebbero ritenute quale nuova procrastinazione al conseguimento della loro capitale.

Noi, affatto estranei ai segreti della diplomazia, non possiamo giudicare della notizia dataci dalla *Presse* viennese, se non a quanto starebbe nella ragione delle cose, e a quanto se ne disse in proposito prima della recente lotta per le elezioni al Corpo Legislativo. E, secondo tali voci e tali criterii, il ritiro dei Francesi da Roma non sarebbe se non una conseguenza legittima della presente condizione politica.

Se non che assai comprendiamo un bisogno, di cui oggi avrebbe il Ministero di Firenze dagli interni moti e da profondi dissensi e da gravissimi sospetti minacciate, il bisogno cioè di qualche fatto solenne, utile alla Nazione, da annunciarsi al Parlamento quando di nuovo questo venisse riunito. Ma la sola notizia che la Convenzione del settembre sarebbe resa efficace, non basterebbe per verità a procurargli quel credito e quella simpatia, di cui ha uopo per affermare la certezza di una non effimera, durata.

Il rendere effettiva la Convenzione sarebbe, è vero, un vantaggio; e abbandonato a se il Potere temporale, l'agonia di esso si farebbe più celere. Ma alla giusta impazienza degli Italiani un numero indefinito di anni riuscirebbe di troppo crucio, e, perdurando la questione romana, nulla nell'interno potersi operare che abbia consistenza ed armonia.

Ciò non di meno, esprimendo noi il desiderio che il Ministero potesse offrire alla Nazione qualche pegno della sua attività diplomatica, per niun modo siamo disposti a credere ciò per ora possibile e facile.

E se ciò non avverrà riguardo la questione ro-

mana, nessuna probabilità che avvenga per le altre questioni europee, di cui i Giornali menavano testè tanto scalpore, e che sembrano ora tutte rimandate ad altro tempo.

Ma a questo proposito, ci permettiamo anche noi di richiamare la pubblica attenzione sul bisogno che ha l'Italia di crearsi una abile diplomazia, e non indegna delle illustri memorie de' nostri antichi Stati; sul quale bisogno la principessa Cristina di Belgiojoso scriveva testè, e stampava a Milano, un opuscolo contenente osservazioni assai giudiciose. In esso opuscolo l'autrice delinea con brevi energici tocchi la situazione presente dell'Europa; spiega l'Impero napoleonico nelle sue fasi passate, e scruta le tendenze di esso nel più prossimo avvenire; addita le mire delle altre Potenze, ed in specialità della Prussia, e calcola tutti i pericoli minacciati al mondo politico. Che se (come pure è opinione nostra) la politica della neutralità torna acconcia all'Italia in un prossimo conflitto tra la Prussia aspirante all'unità germanica e l'Impero napoleonico che vuole vendicare gli oltraggi del 1814-15; richiedesi abilità diplomatica eziandio a mantenere siffatta neutralità; e d'altronde non è impossibile che presto risorga la questione d'Oriente fermata alla guerra di Crimea.

Dunque se la questione romana aspetta solo dal tempo uno scioglimento, e nemmeno adesso i nostri Diplomatici sapranno fare altro se non richiamarla alla Convenzione del settembre, necessita però (come scrive la Belgiojoso) che egli si apparecchiino con seri studi a sostenere la dignità e gli interessi dell'Italia, grande Stato, nel consorzio delle altre Potenze europee. Sarebbe infatti grave disdoro che nei nepoti di Macchiavelli e di Guicciardini, negli eredi del senno del Senato veneto fosse estinta affatto quell'avvedutezza, per cui i loro padri fecero meravigliare il mondo, e di cui fra le tante astute arti della politica uno Stato nuovo abbisogna massimamente.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Non torno a dirvi quello che vi ho già affermato nelle due mie lettere precedenti, che cioè si tratta presentemente di una nuova combinazione ministeriale, in forza della quale resterebbero in isciopero tutti i ministri attuali, e tra questi, anzi primo di ogni altro, i signori Cambray-Digny e Menabrea.

La Commissione d'inchiesta ha potuto jeri inter-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Fonzaso e il suo Distretto

Il signor dottor Jacopo Facen, presidente del Consiglio agrario di Fonzaso e vantaggiosamente conosciuto per molti scritti nel mondo scientifico e letterario, pubblicava non ha guari in Bologna nel *Giornale di Agricoltura del Regno*, una sua monografia col titolo di *Fonzaso e il suo Distretto*.

Questo lavoro sia per lo scopo cui mira, sia pel modo, ond'è eseguito, mi par degno di fissar l'attenzione di tutti coloro i quali riconoscono che la salute a la grandezza d'Italia dipendono dall'aver essa la coscienza esatta delle proprie forze materiali e morali. Infatti quando una nazione come l'Italia sappia che cosa può, non si lascerà calpestare o insultare impunemente da chi che sia, nè atterrire dalle mostruose cifre del suo debito pubblico, nè sconsortare da qualsiasi altra cosiffatta ragione; ma provvederà con franchezza al proprio onore e ai propri bisogni.

Ora potrebbe ella acquistare la coscienza delle sue forze se non fosse chi dopo averle pazientemente studiate e rilevate, gliele facesse balenare davanti gli occhi? Dicesi che nel cuore del giovanetto Achille si ridestasse l'innato valore, quando il saggio Ulisse gli fece brillar sugli occhi lo scudo e le altre armi, prima nascoste; e io penso che il simile avverrà della nostra patria quando giunga a conoscere ciò che le appartiene.

Già da qualche anno parecchi buoni scrittori di statistica e di economia s'affaticano colle loro opere a incoraggiarla portando così la loro pietra all'edificio della sua grandezza.

Ma chi scrive di cose tanto generali per quanto sia concienzioso non può giungere con mezzi propri a investigar minutamente ogni cosa, e riuscire esatto ne' suoi ragguagli. Accade per ciò che le specialità, spesso anche le più importanti, sfuggano alle sue ricerche, e non s'abbia alla fine un lavoro qual si converrebbe, perfetto.

Per la qual cosa io porto opinione che se in ogni Circondario del Regno, o per proprio impulso, o per mandato del Governo, sorgesse uno scrittore, possibilmente del luogo, a indicare con particolarità tutte le fonti delle sue forze speciali risguardanti sia la natura che l'arte, e ne propugnasse gli interessi con proposte di attuabili miglioramenti, e si eviterebbe una gran parte degli inconvenienti sin qui lamentati, e il Governo stesso avrebbe dinanzi gli occhi come in uno specchio tutti gli elementi che gli bisognano per giudicare del paese, e provvedervi con cognizione di causa.

Il libro del signor Facen è appunto basato su tali considerazioni. Egli descrive un paese che ha percorso palmo a palmo le cento volte, che conosce e studia continuamente da quarant'anni, del quale non gli è nuova per così dire nè una zolla di terreno, nè una persona. Parla quindi di ciò che sa, e di quello che assai lo interessa; cioè di *Fonzaso e del suo Distretto*. Fonzaso che fa comune da sè, è capoluogo di tre altri comuni, che sono: Arsìe, al piano come Fonzaso, Lamon, e Servo, sparsi su di un altipiano diviso dal fiume Cismon. Il comune di Arsìe che è compreso quasi tutto nell'angolo che forma il Cismon confluento nel Brenta, confina con tre pro-

vincie, vale a dire al nord col Circolo di Trento, ad Ovest colla provincia di Vicenza, all'estremo sud con quella di Treviso, facendo parte della provincia di Belluno di cui Fonzaso è il Distretto il più ubertoso. Infatti la Pieve d'Arsìe di vini e di seta è abbondantissima, e lo è del pari Fonzaso; mentre gli altri due comuni, scarsi di viti e di gelsi, sono ricchi di bestiame e di boschi.

Il Facen traduce approssimativamente in cifre i prodotti annuali del suo Circondario, i quali si riducono a:

1. Bozzelli libbre sessantamila.
2. Vini botti quattromila.
3. Frumento sacchi feltrini duemila.
4. Granone sacchi feltrini ventimila.
5. Cereali d'altra specie sacchi feltrini duemila.
6. Patate sacchi feltrini dodicimila.
7. Fieno passi cubi ventimila.

Ai quali se si aggiungano i guadagni dell'industria, massime della seta che si fa in paese, e il piccolo commercio, e il prodotto del bestiame si vedrà che questo Distretto, nel quale ogni famiglia è proprietaria, non può non godere d'un'agiatezza che invano si desidera altrove.

Questi dati statistici che ci offre l'Autore sono preceduti nel suo libro da dieci capitoli e susseguiti da altri due, i quali tutti io voglio accennarvi per loro titoli secondo l'ordine dallo scrittore seguito, affinché si comprenda che egli non dimentica nulla. Ecco:

1. *Ricordi Storici* — dove narra succintamente quello che sa intorno alle origini e alla storia dei quattro comuni.

2. *Bozzelli biografici* — Nel qual capitolo dice alcunchè degli uomini passati e presenti che per qualche titolo gli sembrano degni di essere segnalati.

III. *Chiese e Clero* — Vi discorre della fede degli alpini, del numero delle chiese e dei sacerdoti, conchiudendo esser qui tutto in fiore.

IV. *Il personale sanitario e l'igiene popolare* — È uno dei più bei capitoli della monografia sia per le considerazioni che vi fa sulle malattie che affliggono i suoi compatrioti, sia per i rimedi che vi viene indicando, come i più propri a farle sparire.

V. *Istruzione pubblica* — Qui l'autore va constatando il numero delle scuole ordinarie e straordinarie e quello degli alunni che le frequentano. E fa rilevare che se scarso è il numero de' fanciulli (il 22°) che frequentano le scuole ordinarie, grande è quello degli adulti che approfittano delle serali e festive (2283 su circa 20,000 ab.).

VI. *Fauna e Flora* — Accenna agli animali, e piante ricercate notate dai naturalisti nei monti del fonzasino o piuttosto del bellunese.

VII. *Arti Industriali* — Passa in rassegna le principali industrie del Mandamento quali sono: la *Trattura dei bozzoli* — le *Distillerie d'acquavite* — gli *Opifici lignari* — i *Folli per pannilani* — le *Tintorie*, i *Laterifici* ecc.

VIII. *Ragguagli topografici e geologici* — Prezioso è specialmente quello che riguarda le terre e le pietre per le molte particolarità che presenta, vedendo in esso analizzati e studiati tutti i punti principali del Distretto la maggior parte della cui assatura è formata di vero *Biancone*, e di calcareo jurassico.

IX. *Il Comizio e la Statistica Agraria* — Dopo avervi accennate le fonti delle ricchezze naturali e industriali, mostra quale debba essere il compito del Comizio agrario perchè possa riuscire d'un'utilità pratica vera, non illusoria. Fa perciò nel:

X. capitolo, dove tratta delle *Condizioni presen-*

rogare per la prima volta il Lobbia ed ha aperto i picchi. Oggi gli interrogatori sono continuati, ma pare che col progredire del lavoro la Commissione trovi che esso raddoppia di proporzioni, e quindi se a primo aspetto aveva creduto che una quindicina di giorni sarebbe stata bastante allo svolgimento di questo processo, oggi non sembra più del medesimo avviso.

Relativamente alle deposizioni dei testimoni ed anche alle persone dei testimoni stessi, poco o nulla si sa, perchè la Commissione si circonda di un certo mistero per non togliere il coraggio a quelli che devono essere ancora sentiti di dire la verità. Accogliete quindi con molta differenza tutto quello che vedete mandarvi dalla capitale a questo o quel giornale.

La Commissione non nasconderà alcuna delle deposizioni state fatte, anzi pubblicherà tutti i verbali delle sedute, ma non prima che sia stato completato il suo lavoro. In questo senso si sono espressi i suoi membri, e sarebbe ridicolo metter in dubbio le loro asserzioni.

— Scrivono da Firenze all'Adige:

Mi si annunzia come cosa probabile che riaprendosi la sessione parlamentare, il ministro guardasigilli dovrà, uniformandosi alle prescrizioni dello Statuto, invitare il Senato a costituirsi in alta Corte di giustizia per giudicare uno dei suoi membri. Tratterebbesi d'un senatore imputato di aver commesse alcune frodi, in specie a carico d'un Comune, il quale ora se ne querela. Il senatore aveva preso l'impegno di sollecitare la concessione d'una certa linea di strada ferrata, per la quale scopo aveva consigliato il Comune a deporre una somma di parecchie migliaia di lire presso un notaio, con facoltà a lui senatore di adoperare questa somma con la Società concessionaria. E un giorno infatti il senatore tolse su la somma, ma pare dimenticasse di usarla a seconda dei patti. Fatto è che il Comune sorsatore della somma se ne querela al tribunale, e la cosa dovrà avere il corso normale di giustizia.

— Scrivono da Firenze:

Ormai tutti sanno che sono stati aperti i picchi dell'on. Lobbia. Persisto a dichiararvi che nessuno sa ancora nulla di quello che ivi è contenuto, giacchè i Commissari dell'Inchiesta conservano il più assoluto segreto su tutto ciò che si riferisce ai loro lavori. Siccome, oramai che si è stabilito che l'istruttoria deve essere segreta, approvo altamente la deliberazione della Giunta, così vi confesso che non mi do neanche troppo la pena di sapere quello che non si potrebbe sapere mai con esattezza. V'è di di buono che la Commissione tira innanzi il suo compito; e che molto sollecitamente, a quanto si spera, potrà aprir l'uscio della sua sala.

Roma. Si legge in una corrispondenza da Roma alla Gazzetta du Midi:

Sembra certo che il conte di Bismark abbia preveduto il caso del ritiro dell'esercito francese, ed abbia fatto per questa eventualità le più seducenti proposte al Cardinale Antonelli. Questa notizia vi sembrerà forse strana ed inverosimile; ma l'autorità di coloro che ce la comunicano esclude per noi sino l'ombra di un dubbio rispetto alla sua esattezza.

— Scrivono da Roma che i soldati del papa vogliono andarsene. Infatti nella sola legione d'Antibo si parla di più di 1200 domande di congedo. Le diserzioni poi tornano a prendere un grande sviluppo.

Due giorni fa una mezza compagnia di carabinieri esteri, disertò tutta unita da Terracina con armi e bagagli.

La brigata di gendarmi locale volle inseguirla e attaccarla, ma vistasi a mal partito dovette ritirarsi lasciando un gendarme morto sul terreno e portandone un altro seco gravemente ferito.

ti ecc. molte savie proposte di miglioramenti per l'agricoltura industria e commercio.

XI. Istruzione Agraria, annessa al Comizio. — In questo capitolo fra le altre proposte fa quella di istituire una scuola pagata dalle contribuzioni dei soci, e una specie di deposito d'istrumenti e macchine e modelli di nuova invenzione adatti alla coltura e all'industria di quei luoghi; nonchè di provvedere un abile ed intelligente istruttore che dia le sue lezioni pratiche a modo di conferenze, augurando che gli venga assegnato un pezzo di terra sulla quale egli abbia a fare i suoi esperimenti. A questo solo patto ei crede a vantaggi reali che possano derivare all'Italia dalla fondazione dei comizi agrari.

XII. Via di Primiero. — È questo il tema dell'ultimo capitolo, nel quale l'autore dimostra l'utilità grandissima pel Distretto e pel Regno dell'apertura d'una via carreggiabile tra Fonzaso e Primiero. Al qual proposito, quanti fra i miei lettori conoscono la vallata di questo nome? Pochi sicuramente. Ond'io stimo cosa non inutile il parlarne un po' alla distesa, perchè più facilmente si comprendano i vantaggi della via, la cui attuazione è dal signor Facèn caldamente raccomandata.

È Primiero un delizioso villaggio del territorio trentino, capoluogo d'una verde ed amena vallata confinante al sud-est col Distretto di Fonzaso. È sede d'una Pretura e di altri uffici, e dipende ancora dall'Austria. Gli fanno corona i pittorreschi paeselli di Siròr, di Tonadico, di Romanico, di Transacqua, di Mezzan e d'Immer, e ne dipendono i più lontani, delle Prade, di Canal S. Bovo, e di Caoria sul lago di questo nome. Ricco di boschi, di prati, di pascoli, di bestiame, celebre per le abbondanti miniere del ferro, come lo fu per quelle

Quindi i briganti alla loro volta, diventano sempre più numerosi nella campagna in special modo nel Vitorbese.

ESTERO

Austria. La notizia della scomparsa del principe Cusa e tutte le congetture fattesi in tal proposito, vengono indicate come false dal *Fremdenblatt*. Cusa sarebbe ancora a Döbling e soltanto fra pochi giorni si recherebbe ai bagni di Reichenhall.

— Il governo austriaco è ora in negoziati col governo russo per la conclusione d'una convenzione postale. Le condizioni che si contreranno in questa convenzione avranno soprattutto per scopo di facilitare considerevolmente le transazioni postali, semplificando la procedura doganale per entrambi i paesi, e riducendo le tariffe. Il porto d'una lettera semplice dall'Austria alla Russia sarà ridotto a 10 soldi austriaci.

— Scrivono da Vienna al Trentino:

Qui si vocifera sul serio di uno scritto collettivo dell'episcopato austriaco diretto al vescovo di Linz allo scopo di animarlo sempre più alla resistenza, ed a negare la comparsa eziandio avanti al giudizio dei giurati, quando a suo tempo vi sarà citato. Io non capisco la maraviglia di certuni per una tale ulteriore resistenza. Chi nega la competenza di giudicare al tribunale secolare, la nega a questo quando anche il verdetto di un gran giuri debba precedere la sentenza del tribunale. Altrimenti non vi sarebbe conseguenza logica, nè tenacità alle tesi giuridico-canoniche. Quel vescovo infatti non sembra indietreggiare dal cammino fin qui battuto. Ai 19 m. c. egli predicò nella chiesa del convento di Kremsmünster con quello stesso spirito che si effonde dalle sue antecedenti pastorali. Per tacervi delle altre espressioni della sua predica, vi addurrò che condannò l'attuale indirizzo delle cose (specialmente egli interdiceva in Austria) il quale tende (giusta la sua parola) a cancellare l'impero dalla carta geografica.

Francia. L'Union calcola che il commercio parigino subì una perdita media di un milione e cinquecento mila franchi per giorno durante gli ultimi tumulti.

— La Patrie contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali, dice che i negoziati relativi alla questione franco-belga sono tutt'altro che terminati. La commissione internazionale ripigliò le sospese conferenze e le andrà d'ora innanzi continuando senza interruzione.

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

L'imperatore parte il 16 ottobre per l'Egitto e andrà sino alla seconda cateratta del Nilo. Intanto il giorno dell'inaugurazione del Canale rimase fissato al 16 novembre. Il signor Di Lesseps aveva offerto all'imperatrice di far coincidere quella solennità col 15 ottobre, giorno della festa di S. M. Essa però ha modestamente rifiutato.

L'imperatrice non si reca più in Palestina.

Spagna. In un carteggio madrilenò della France si legge:

Moltissimi assicurano che se l'ora d'un'alzata di scudi fu ritardata, ciò avvenne in seguito ai negoziati di fusione pendenti fra D. Carlos e l'ex-regina Isabella. V'è anzi chi dice che la fusione è un fatto compiuto, ma che non è giunto ancora il momento di proclamarlo ufficialmente e pubblicamente.

— Il National ha da Madrid:

In un suo discorso in risposta agli unionisti che

dell'argento, questo paese difetta di grani e di vini che deve ritirar dall'Italia. Italiano di nome, di tradizioni, d'interessi, di lingua e di posizione, è soltanto legato all'Austria da una politica insensata, essendo diviso dalla Val di Fiemme, verso il Tirolo tedesco, per le immense gioie del S. Martino e del S. Pellegrino, a dieci ore di cavalcata dal paese più prossimo. Il suo sfogo naturale è verso l'Italia, dalla quale non dista che un'ora di cammino. Ma chi si occupa di questa bella e popolosa valle? *Vox clamantis in deserto*: il signor Facèn. Ei si volge al Governo, alla Provincia, al Distretto; batte a tutte le porte. Fatia inutile sin qui, voce gettata! O sono sordi, o fanno l'orecchio da mercatanti. Ma egli non si stanca; torna a gridare, torna a battere. Chi sa che un dì o l'altro qualcheduno non ci senta? — Il Governo, la Provincia e il Distretto non dovrebbero che allargare sino al confine un sentiero pericoloso, sparso talmente di croci da rassomigliare a un cimitero. La spesa non sarebbe poi tanto grande: si tratta di 150,000 lire! E n'avremmo tutti vantaggio: — e si guadagnerebbe all'Italia, moralmente almeno, un bel circondario, che ora è fuori del mondo.

Qui finisce il lavoro del signor Facèn, nel quale come ognun vede, egli parla di tutto.

In molte parti del Regno escono oggi scritti di questo genere; ma nessuno ch'io misappia, presenta in un quadro così completo la statistica di un paese.

Con ciò io non voglio affermare che il lavoro del valente scrittore raggiunga il non plus ultra della perfezione. Direi cosa non vera; giacchè oltre agli errori tipografici di cui egli non è responsabile e all'essere quì e colà un po' trascurato nella forma, io debbo tassare due capitoli l'uno d'inezia, l'altro di mancanza a certe convenienze sociali, che

combattavano il progetto della Reggenza, il generale Prim disse, in pieno Parlamento queste parole: «Inoltre io debbo confessare che noi abbiamo fatto sforzi sovrumani per trovare un re; e siccome la cosa ci riuscì impossibile, stabiliamo al più presto la reggenza, in attesa di meglio.»

Questa attesa di meglio dà a pensare a molti. Che si intenda la repubblica federativa? Si vuol qualcosa di meglio della reggenza o della monarchia?

Si attende con impazienza il proclama del nuovo Reggente.

Prussia. Il governo prussiano ha risposto al dispaccio del principe Hohenzollern relativo al Concilio ecumenico, dichiarandosi pronto a entrare in negoziati coi governi tedeschi, intorno al contegno che convenga assumere riguardo al concilio medesimo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 199

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Di conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 4 Giugno 1863, ed al R. Decreto del 9 Maggio p. p., si notifica che presso questo Regio Istituto Tecnico si apre col giorno 15 del p. v. Luglio la sessione estiva degli esami di Licenza.

Gli Studenti regolarmente iscritti nel 3° corso della Sezione Industriale-Agraria presso questo Istituto per essere ammessi agli esami di Licenza, richiesti per l'ammissione agli Studi matematici universitari, dovranno iscriversi presso il Direttore prima del giorno 1 del mese di Luglio, e presentare nello stesso tempo la quietanza della tassa di lire sessanta prescritta dal R. Decreto 8 Ottobre 1866. Questa tassa deve essere versata direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

Gli alunni che hanno terminato il corso di una Sezione presso un Istituto privato non pareggiato, quanto i giovani che hanno fatto gli studi sotto la direzione paterna sono ammessi agli esami di licenza presso questo Istituto, purchè si inscrivano avanti il primo di Luglio presso la Direzione dell'Istituto, presentando un'istanza su carta bollata di 50 centesimi, firmata dai rispettivi genitori o tutori, a cui deve andar unita la fede di nascita e la quietanza della tassa di lire sessanta. — Dovranno pure far constare di avere atteso agli studi le cui materie formano oggetto dell'esame cui aspirano.

Gli esperimenti in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta Centrale avranno luogo nei giorni 19, 20, 21 del mese di Luglio.

Le prove da darsi davanti alla Commissione locale, così in iscritto come orali, saranno comprese tra il 22 Luglio e il 15 Agosto.

Con ulteriore Avviso si indicheranno precisamente i giorni e le ore in cui si daranno le singole prove d'esame.

Udine 22 Giugno 1869

Il Direttore

ALFONSO COSSA.

Per la Giunta di Vigilanza

Carlo Astori.

AZIONI

della Società anonima italiana

per l'acquisto e vendita di beni immobili.

La Banca del popolo di Udine è incaricata di ricevere le Sottoscrizioni per l'acquisto delle Azioni della 3.a Serie, Lire 250.— per Azione, pagabili in

più rate con diritto a interessi e dividendi dal 1° gennaio 1869.

Il Direttore

L. RAMEN

Sulla ferrovia della Pontebba

si scrive da Firenze alla Gazz. Piemontese:

Conoscete le peripezie alle quali fu soggetto il disegno della ferrovia attraverso la Pontebba. Il Governo austriaco, addivenendo alla concessione formale della linea rivale del Predil, ha scemato le probabilità di riuscita di quella intrapresa, altamente favoreggiata dalla pubblica opinione nel Veneto e — per quanto ne consta — dal Governo stesso. Se non che mi si assicura che un gruppo di capitalisti, per iniziativa del signor Cecovi, avrebbe in questi giorni sottoposto al Ministero dei lavori pubblici un progetto di concessione per la linea della Pontebba, e precisamente per il tratto tra Udine ed il confine. Ciò obbligherebbe il Governo austriaco a provvedere dal canto suo alla concessione del tratto brevissimo che rimarrebbe (una decina di chilometri) a riempire la lacuna fra la rete italiana e quella dell'impero.

Petizione. Tra le petizioni presentate il 14

corr. al Senato troviamo le seguenti:

N. 4276. I parrochi e fabbricieri delle parrocchie dei Comuni di S. Giovanni, di Udine, di Maniago, di Andreis, di Barcis, di Frisanco, Arba, Cavasso e Vivero, Provincia di Udine, in quattro distinte petizioni fanno istanza perchè venga respinto il progetto di legge per conversione dei beni delle Fabbricerie.

Tre Compagnie drammatiche in

dialetto piemontese rappresentano ora la fisionomia speciale del popolo subalpino nelle varie parti d'Italia; mentre a Milano pare abbiano preso sul serio il teatro in dialetto milanese; poichè vi si rappresentarono già parecchie nuove rappresentazioni. E questa una guerra all'unità della lingua? Tutt'altro! È l'arte popolare che si ridesta, mentre da Goldoni in qua era stata quasi muta. Non è vero che la stessa accoglienza non avrebbero gli autori ed attori che vi dessero rappresentazioni nel toscano vivente. Gli Stenterelli furono accetti dovunque. Che ci diano qualcosa meglio che delle stenterellate, che ci dipingano il popolo che lavora e che si ridesta alla vita nazionale, e le Compagnie toscane saranno accette. Perchè non si è fatta la Compagnia, che doveva iniziare le sue commedie toscane nel Teatro delle Logge? Perchè non si trovò a Firenze elementi da formare una associazione di autori ed attori? Perchè non c'è un Toselli ed un Pietracqua che comincino? Perchè quelle Compagnie di fiordrammatici, che ci sono a Firenze ed in altre città della Toscana non rappresentano esse questa nuova forma dell'arte? Non c'è in Toscana un popolo da dipingere? Non c'è anche di mezzo alle stenterellate qualcosa di vigoroso da ritrarre? Non vi sono così sentimenti generosi quali si rappresentano nelle Compagnie piemontesi? Se la critica deve ora prevalere, per distruggere appunto gli stenterelli ed i paolotti, non abbiamo noi un campo civile troppo vasto da trattarla?

Nella Firenze d'adesso poi un autore di spirito avrebbe anche il modo di trattare sul teatro, col loro caratteri speciali, tutte le stirpi italiane ed anche molte delle straniere che vi s'incontrano. I tipi comici non vi mancano di certo, e svariatissimi. Basta saperli cogliere e rappresentare. Si comincerà con una specie di fotografia teatrale dei più evidenti; ed è certo che piaceranno, e che dopo quelli ne verranno degli altri. Si avrà trovato così il modo migliore per diffondere la lingua toscana parlata e di fare la strada a tutti i lavori comparati sui dialetti. Firenze, ch'era già il convegno di Francesi, Inglesi e simili, ora lo è di tutti gli Italiani. Stenterelli!

Rendetegli questa giustizia che la merita, signor Facèn; e un'altra volta non parlate sì a lungo di cose delle quali non erat his locus.

Veniamo ora ai Bozzetti biografici.

Dovrei esservi ben grato di questo articolo e andarne in solluchero perchè mi ci avete incorniciato anche me con tutte le bravure che in me vi figurate, e quel che più monta, con bellissimo trattamento da cavaliere.

Ma la verità a suo luogo: non vorrei tacerla nemmeno per un titolo di Margravio; ed eccola come la sento.

Io metterei in guardia gli scrittori che avessero la buona ispirazione di imitarvi, contro questo capitolo dei bozzetti biografici. È un affare assai delicato, e per quanto l'autore si studi di essere imparziale, trattandosi dei vivi, riuscirà sempre a stuzzicare l'invidia, e a pungere la suscettibilità di coloro che pur essendo piccini, vorrebbero sollevarsi al paro degli altri.

Sopra lor vanità che par persona.

Toccherò quindi solamente dei morti, che onorarono il mandamento, accennando dei viventi soltanto il nome di coloro che acquistarono una grande celebrità; come sarebbe nel nostro caso Arnaldo Fusinato; come sareste Voi, se la modestia permettesse di pensare a ciò che avete fatto coperti e coll'opera vostra salutare a prò del nostro paese.

Udine, 24 giugno 1869.

ARBOIT.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 24 giugno

(K) Alla dichiarazione ministeriale inserita nella Gazzetta ufficiale o relativa alla convenzione finanziaria del conte Digny, si dà oggi un significato che mi sembra poco in relazione col tenore di essa.

Dicevasi infatti nella medesima che le convenzioni subivano alcune modificazioni, onde torre argomento ad alcune delle obiezioni che furono mosse contro le stesse nel Comitato privato.

Ora invece si dice che queste alcune modificazioni saranno invece un vero e sostanziale rimpasto del programma finanziario del ministero, il quale avrebbe probabilmente per conseguenza una crisi parziale di gabinetto, non essendo tutti i ministri attuali egualmente disposti ad aderire a questo progetto.

E qui, sui ministri che cesserebbero di sedere nei consigli della Corona, si vaga in conghietture di ogni maniera, che dimostrano un'altra volta la confusione predominante negli animi e l'assenza assoluta di qualche cosa che somigli a una bussola in questo pelago oscuro di timori, d'incertezze e di dubbi.

Pare che un poco di raggio cominci a mettersi nel tenebroso affare dell'attentato assassino del Lobbia. Si afferma difatti che fu trovata, presso al luogo in cui l'aggressione venne compiuta, la barba posticcia portata dal sicario e da lui perduta nel darsi alla fuga, e si aggiunge che un individuo appartenente al corpo delle Guardie daziarie, ha dichiarato d'aver veduto fuggire, appena udito lo sparo della pistola, una persona la cui figura ed annessi collimerebbero con quelli indicati dal Lobbia. Auguriamoci che si giunga alla fine a questa scoperta, onde l'autore di un così esecrando delitto possa subire, oltre l'esecuzione universale, la pena serbata ai sicari.

Oggi si torna a sostenere che la Camera sarà convocata nel 15 del prossimo luglio, e che questa deliberazione sia stata presa in consiglio di gabinetto tenuto sotto la presidenza del Re, il quale si sarebbe anzi mostrato vivamente desideroso di riporsi al più presto sul terreno costituzionale.

Io non saprei garantirvi la verità di questa notizia, che del resto nulla m'induce a credere affatto infondata.

In attesa, però, la Sinistra, prima di separarsi, ha nominato il suo Comitato, incaricato di tener a giorno il partito di tutto ciò che potrebbe interessargli.

È inutile che vi parli della Commissione d'inchiesta, perchè non potrei dirvi nulla di nuovo. Essa è stata ad assumere l'onorevole Lobbia e si è pure recata presso la Banca Weill Scott, in via Rondinelli, per procedere ad indagini che reclamavano la sua presenza colà.

A cose finite, essa pubblicherà tutti i suoi processi verbali; ma per ora continua a tenersi nel più rigoroso riserbo, e perciò state in guardia circa tutte le voci che potrebbero correre sul di lei operato.

La Gazzetta Ufficiale continua a pubblicare l'elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti, elenco che dà luogo a molte considerazioni, specialmente a quella che si dovrebbe andare, in molti casi, più a rilente, nel mettere a riposo i funzionari governativi, massime quelli che per l'alta loro carica gravano maggiormente l'Esercizio.

Lascio da parte tutte le considerazioni, non finanziarie, che si possono fare sopra due uomini che hanno servito lo Stato per egual tempo e di cui uno riceve 8000 mila annue di pensione, il massimo, e l'altro 74, il minimo!

Dai giornali di Torino apprendo che domenica prossima avrà luogo in quella città l'inaugurazione dell'educando civile delle figlie dei militari morti o feriti al servizio della patria, educando stabilito nel magnifico locale donato da S. M. il Re, la Villa della Regina. Il Re e S. A. R., il principe di Carignano assisteranno alla solenne funzione, cui si troverà presente anche qualche ministro.

Essendo nella settimana passata accorsi in Firenze parecchi prefetti, si era pensato che il Ministro Ferraris stesse preparando un mutamento in molti capi delle provincie; ma credo di potervi assicurare che questi mutamenti, per ora, sono del tutto sospesi, e che quando avverranno si limiteranno a pochissimi.

Tutte le corrispondenze romane si accordano nel dare per positivo che il corpo d'occupazione francese a Roma, verrà a poco a poco diminuito e prima della fine dell'anno ritirato del tutto. In quanto alla voce d'una legione prussiana da sostituirsi a quella d'Antibo, essa entra nel novero delle carote!

La Duchessa d'Aosta presenta qualche miglioramento; ma pur troppo il pericolo non è ancora passato.

— Leggiamo nel Corriere Italiano:

Ci scrivono da Torino che S. M. il re prima di partire per Firenze avesse ricevuto in lunga udienza il signor Conti, capo del gabinetto particolare di S. M. Napoleone III. Il nostro corrispondente crede di sapere che alla subitanea partenza del re per Firenze non fosse estraneo il colloquio avuto col l'invitato confidenziale dell'imperatore dei francesi. La partenza del re fu improvvisa perchè per lunedì era anzi annunciato un Consiglio di gabinetto da doversi tenere a Torino e al quale avrebbero

dovuto intervenire i ministri Menabrea, Digny, Ferraris, Minghetti e Mordini. Nelle ore pom. di domenica sarebbe stato inviato un controavviso a Firenze, e il re parti poco prima delle 6 da Torino per Firenze.

Riferiamo queste notizie facendo però le debite riserve.

— Siamo lieti d'annunziare che la salute del generale Cialdini va ogni giorno migliorando, e accenna già ad una prossima convalescenza.

— Il Consiglio di Stato ha emesso definitivamente il suo parere sulla nota vertenza tra il prefetto d'Alessandria ed i deputati Mellana, Frascara e Pera.

Il Consiglio dichiarò infondato il provvedimento del prefetto Belli, essendosi riconosciuto che per costante consuetudine la Deputazione provinciale d'Alessandria accordava tacito congedo a tutti quei suoi membri, deputati al Parlamento, che dovevano assentarsi per assistere alle sedute parlamentari. Così il Diritto.

— La Gazzetta d'Italia scrive:

La Commissione d'inchiesta ha fatto ieri una prima visita al Credito mobiliare, ed ha ieri ed oggi esaminato i testi presentati dal Lobbia.

— Leggesi nell'Italie:

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha proceduto ieri soltanto, ad un'ora assai tarda, all'apertura dei pluchi dell'on. Lobbia. In seguito a ciò, furono citati a comparire come testimoni, innanzi alla Commissione, i signori Martinati, Guastalla e Novello, come pure i signori Crispi e Brenna, deputati al Parlamento.

Lo stesso giornale accenna alla voce che la Camera dei deputati possa essere convocata verso la metà del prossimo mese, per udire il rapporto della Commissione d'inchiesta.

— Leggesi nella Riforma:

Le ferite della testa dell'onorevole Lobbia sono completamente cicatrizzate. Quella del braccio nella massima parte della sua estensione è prossima a cicatrizzare, ma verso l'angolo interno della medesima si era da qualche giorno manifestato un piccolo modulo infiammatorio, che oggi dà segno di raccolta purulenta e ritarderà quindi un poco la guarigione.

— Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Oggi al Ministero dell'interno ha avuto luogo un Consiglio di Ministri.

E più oltre:

Sono premature tutte le voci corse di dimissione di qualche ministro. Siccome si conosce la causa di certi attacchi, così non conviene prestar facile orecchio a certe voci.

A quanto riferiscono parecchi giornali ungheresi, i prelati dell'Ungheria, meno pochissime eccezioni, si asterranno dall'intervenire al prossimo concilio ecumenico.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 giugno

Madrid, 24. (Cortes) La proposta di portare al 15 per 0/0 l'imposta sulla rendita interna fu respinta con 108 voti contro 75. Fu approvato l'art. 6 che colpisce la rendita interna di un'imposta provvisoria del 5 p. 0/0.

Corfù, 24. La Regina si è felicemente sgravata di un maschio, cui fu dato il nome di Giorgio.

Firenze, 24. Notizie ufficiali recano che jeri l'ordine non venne turbato in alcuna parte del Regno.

Lo stato di salute di Lobbia è sempre migliore.

Spezia, 24. Il bollettino sanitario della duchessa d'Aosta dice che il miglioramento continua.

Vienna, 24. La Presse dice che nei circoli bene informati considerasi come un fatto positivo che il Governo francese cerchi di nuovo ardentemente di ristabilire la Convenzione di settembre, in cambio di garanzie sufficienti da parte del governo italiano, per la sicurezza del territorio pontificio.

Parigi, 24. La Banca aumentò il portafoglio di milioni 8910, anticipazioni 113, tesoro 112, conti particolari 8710, diminuzione numerario 2435, biglietti 3114.

Parigi, 24. Il Peuple pubblica il seguente telegramma: Al campo Chalons, stamane l'Imperatore nel ricevere i militari che fecero la campagna d'Italia, disse: «Soldati, sono ben lieto di vedere che non avete dimenticato la grande causa per cui abbiamo combattuto dieci anni or sono: conservare sempre nel vostro cuore la memoria delle battaglie dei vostri padri e quelle a cui avete assistito, perchè la storia delle nostre guerre è la storia del progresso e della civiltà. Voi manterrete così lo spirito militare che è il trionfo delle nobili passioni sulle passioni volgari, e la fedeltà verso la bandiera e la devozione verso la Patria.

Continuate come per lo passato, e sarete sempre degni figli della grande Nazione.

Londra, 24. La Banca ha fissato lo sconto al 3 1/2.

Madrid, 24. Le Cortes discuteranno ai primi di luglio il bilancio delle spese.

Parigi, 24. Il Consiglio municipale di Saint Etienne fu sospeso.

Berlino, 24. L'ambasciatore prussiano presso la Corte di Francia conte Goltz, è morto oggi a Charlottenburg.

Parigi, 25. La Regina di Portogallo partirà atassera per Stutgard, e andrà quindi a prendere le acque presso Vienna.

Belgrado, 24. Oggi fu aperta la Shupschina dalla Reggenza. Il discorso di apertura dice che il compito di questa assemblea è di pronunciarsi sulle riforme proposte dalla Shupschina precedente, soggiunge che l'antica costituzione divenne impraticabile e perciò dovrebbe essere rimpiazzata da un'altra e invita la Shupschina a dare delle istituzioni atte ad assicurare il paese contro le lotte interne e a farlo entrare nella via del progresso.

Parigi, 25. Il Journal officiel pubblica il discorso di ieri dell'imperatore che è conforme al telegramma del Peuple.

Brest, 24. Le comunicazioni col Great Eastern sono buonissime.

Notizie di Borsa

PARIGI		23	24
Rendita francese 3 0/0		70.35	70.07
italiana 5 0/0		56.67	56.45
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo-Venete		512	511
Obbligazioni		240.—	239.—
Ferrovie Romane		87.—	85.—
Obbligazioni		131.—	130.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		151.—	150.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.		162.50	162.50
Cambio sull'Italia		3.5/8	3.5/8
Credito mobiliare francese		246.—	246.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		433.—	432.—
Azioni		618.—	620.—
VIENNA		23	24
Cambio su Londra		—	124.75
LONDRA		23	24
Consolidati inglesi		93.1/8	92.—

TRIESTE, 24 giugno			
Amburgo 91 75 a	Colon di Sp.	—	—
Amsterdam 103.50	Talleri	—	—
Augusta 103.50	Metall.	—	—
Berlino —	Nazion.	—	—
Francia 49.60, 49.75	Pr. 1860	104.25	—
Italia 47.50, 47.60	Pr. 1864	125.25	—
Londra 124.75, 125.15	Cred. mob.	310.50	—
Zecchini 5.90	Pr. Tries.	125.—	126.59
Napol. 9.98, 12	107	107.25	—
Sovrane 12.52	Sconto piazza 3/4 a 3/4	—	—
Argento 122.65, 122.85	Vienna 4 a 3/4	—	—
VIENNA		23	24
Prestito Nazionale fior.		70.75	70.65
1860 con. lott.		104.40	104.30
Metalliche 5 per 0/0		62.55	62.50
Azioni della Banca Naz.		747.—	748.—
del cred. mob. austr.		309.30	310.50
Londra		124.70	124.60
Zecchini imp.		5.92	5.91
Argento		122.—	122.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
G. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869			
Frumento venduto dalle	it. l.	11.50	ad it. l. 12.20
Granoturco		6.—	6.35
gialloneino		—	—
Segala		7.—	7.25
Avena		9.—	9.50 lo st.
Lupini		—	—
Sorgorosso		3.25	3.50
Ravizzone		—	—
Fagioli misti coloriti		6.75	7.25
carnelli		11.75	12.—
bianchi		8.50	9.—
Orzo pilato		14.25	14.75
Formentone pilato		15.75	16.—
Erba Spagna la lib. G. a V. a cent.		—	—
Trifoglio		—	—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.		4.30 pom.	

6.

Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi vent'otto compagni periti di fame, accanto a molti sacchi di cioccolate puro e di cacao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato, sotto una forma sana e benefica si offre al pubblico la Revalenta al cioccolato da Barry di Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato puro e, perciò riesce 6 volte meno costoso di questo. In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24, L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36. Barry du Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale. Deposito in Udine presso Giovanni Zandigommo farmacia alla Fenice risorta e presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 corrente contiene:

1. Un R. Decreto del 23 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Salò, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Due disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2351.

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza della Veneranda Chiesa Arcipretale di Pordenone contro Tofolo Antonio di G. Maria di Valenoncello avrà luogo nella sala delle udienze il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto indicati nei giorni 3, 17 Luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Le realtà quivi sottodescritte saranno vendute in un solo lotto, e nel primo e secondo incanto a prezzo superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo e senza qualsiasi responsabilità per parte dell'esecutante.
2. L'obbligatore dovrà previamente depositare il decimo del valore nelle mani della commissione, ed entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare il prezzo nella cassa forte di questa R. Pretura sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e danno — e da tale deposito e versamento non andranno esonerati che i soli creditori iscritti, per esservi al versamento tenuti entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza graduatoria.
3. La proprietà verrà aggiudicata al deliberatario, e ne verrà immesso in possesso tosto versato il prezzo salvo per l'uno e l'altro dei creditori che si rendesse tale di conseguire subito dopo la delibera questo e quella.

Realità da vendersi

Lotto unico

1. Casolare coperto a paglia sito in Noncello, al civico N. 72, di mappa stabile al n. 393 b di pert. 0.08, rend. l. 4.64 a cui compete porzione della corte annessa al n. map. 392 stim. i. l. 90.00
2. Terreno arat. con gelsi al n. 398 a di pert. 0.42 rend. l. 4.25 stim. 42.00
3. Terreno arat. in map. al n. 309 di pert. 3.50 rend. l. 17.59 stimato 490.00
4. Terreno arat. in mappa al n. 326 b di pert. 1.72 rend. l. 3.34 stim. 94.00

Si pubblichi il presente nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 23 aprile 1869.

Il R. Pretore

LOCATELLI

De Santi.

N. 2517.

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Scoffo Pietro fu Pietro Antonio di Resiutta e Faleschini Francesco fu Francesco di Moggio che Cappellaro Antonio di Pontebba ha presentato dinanzi la Pretura medesima oggi l'istanza N. 2517 per asta di stabili in confronto dei coniugi Ganina Sante fu Giovanni e Boreatti Anna fu Giuseppe di Resiutta, nonché dei creditori iscritti, fra i quali trovansi essi due assenti ed ai quali fu deputato in Curatore l'Avv. Dr. Luigi Perisutti.

Essendo stata fissata in questa Istanza la comparsa per giorno 16 Luglio p. v. a ore 9 ant. per versare sulle condizioni d'asta vengono eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al Curatore le istruzioni, ovvero ad istituire un Procuratore e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al suo interesse.

Dalla R. Pretura

Moggio 9 Giugno 1869.

Il R. Pretore

MARINI

N. 4336.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 13 Aprile 1869 N. 5893 della R. Pretura Urbana in Udine emesso sopra istanza del sig.

Domenico-Pietro Piccoli, contro Faidutti Antonio e consorti nonché contro i creditori iscritti R. Demanio e Luigia Faidutti-Criptigh ha fissato i giorni 7, 14, 21 Agosto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà marcate coi lotti 5, 6, 12, 19, 21, 58 ed alle condizioni le une e le altre descritte nell'Editto 15 Settembre 1868 N. 13144 inserito nel *Giornale di Udine* nei numeri 243, 246 e 247 dell'anno 1868.

Il presente si affigge in quest'albo pretorio nei luoghi di metodo e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Cividale li 12 Maggio 1869

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 4128

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnuovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto, in di lui confronto istanza odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è conferma della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l'avv. Dr. Mareschi affinché la lite proseguiva a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che per contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 ant. e quindi lo si eccita a fornire opportunamente il destinatogli Curatore dei necessari mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 3331

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili esecutati ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico delli Margherita Osualdo e Pietro fu Giovanni detti Striccoli di là, e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di proprietà spettante ai due esecutati, cioè di 1/4 in via assoluta, e di 3/4 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenico Margherita, gli altri 3/4 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica suddetta e Maria moglie a Fratta Libera.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti all'atto dei primi esperimenti a prezzo non inferiore a 1/8 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. L'offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell'offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l'importo della medesima presso il procuratore dell'esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L'esecutante ed i creditori iscritti facendosi deliberatori saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovendo esborsare quanto spettasse agli altri creditori iscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonché quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l'eventuale errore di quotizzazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l'esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

- | | |
|--|---------------|
| Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimato | it. l. 1500.— |
| 2. n. 910 prato arb. vit. pert. 1.06 r. l. 1.93 | 500.— |
| 3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 | 592.86 |
| 4. n. 2901 aratorio pert. 1.63 rend. l. 2.05 | 220.— |
| 5. n. 2894 aratorio pert. 2.22 rend. l. 2.80 | 290.60 |
| 6. n. 2889 aratorio p. 1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 | 289.24 |
| 7. n. 2947 aratorio, 2743 prato p. 1.83, 0.41 r. l. 3.06, 0.18 | 256.35 |
| 8. n. 2961 aratorio, 4747 prato p. 0.80, 0.50 r. l. 1.16, 0.57 | 135.40 |
| 9. n. 3023 prato, 4755 boschivo p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 | 1275.— |
| 10. n. 3026 prato pert. 1.90 rend. l. 3.84 | 262.80 |
| 11. n. 2873 aratorio pert. 1.95 rend. l. 2.83 | 202.50 |
| 12. n. 3408 aratorio pert. 4.54 rend. l. 7.58 | 596.98 |
| 13. n. 4173 prato pert. 1.63 rend. l. 3.59 | 118.56 |
| 14. n. 3702 prato pert. 2.27 rend. l. 1.— | 121.— |
| 15. n. 2054 brughiera, 4607 prato pert. 1.60, 0.83 rend. lire 0.59, 0.79 | 281.— |
| 16. n. 2088 prato in monte pert. 1.37 rend. l. 0.79 | 138.— |
| 17. n. 2031 brughiera con castagni p. 4.90 r. l. 1.86 | 420.— |
| 18. n. 952 prato arb. vit. p. 1.94 rend. l. 3.53 | 1154.— |
| 19. n. 915 prato pert. 1.38 rend. l. 3.04 | 508.50 |
| 20. n. 922, 929, 930, 931 orto pert. 0.31, 0.08, 0.12, 0.14 r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 | 389.25 |

Dalla R. Pretura

Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro.

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 O/o degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	
a 30 " " " " " " " "	2,47
a 35 " " " " " " " "	2,82
a 40 " " " " " " " "	3,29
a 45 " " " " " " " "	3,91
a 50 " " " " " " " "	4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

Udine, Tip. Jacob. e Colmegna

Specialità Mazzolini.

CURA RADICALE delle Malattie Veneree anche le più inveterate e delle Malattie della pelle mediante l'uso del *Liquore depurativo di Parigina* del prof. Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione.

Ventisette anni di felici successi. Effetti garantiti. L. 6 e 12.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo. Quest'olio preparato dal nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso, e per le sue proprietà medicamentose specialmente come nutritivo. L. 3.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile. Questo preparato possiede l'azione curativa delle sue sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'olio semplice, e del Joduro di ferro. L. 3.

Deposito in Udine Farmacia Reale A. FILIPPUIZZI.

Associazione

BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO

Via Monte Pietà N. 10 Casa — Lattuada.

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gl' Incaricati nei principali paesi e in Udine sig. G. N. Orel, Speditore. Cividale sig. Luigi Spezzotti Negoziante. Gemona sig. Francesco di Francesco Stroili. Palmanova Paolo Ballarini, Tintore.

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, bruciore, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carne.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 54 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto, annuncio, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Cura n. 69,431 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disperanza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima *Revalenta*, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanta pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che esse varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la *Revalenta Arabica* Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito dal governo di malattia fredda mi credeva sua riconoscentissima serva.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cateacre, presso Liverpool.

Cura n. 48,314. Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Plaskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Rosine des Illes (Sena e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPANET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 46,422: il sig. Baldwin, dal più lozoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 58; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La *Revalenta* al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

FARMACIA

PIANERI

REALE

e MAURO

Olio di Fegato di Merluzzo

CON

PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di il. L. 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Fabbricazione in Padova da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Depositi in Udine da Filippuzzi, Commessutti, e Fabris. Tolmezzo da Chiussi, e Filippuzzi. Palma da Marni, e Martinuzzi. Cividale da Tonini. Portogruaro da Malpiero. S. Vito da Simoni. Latisana da Bertoli. Conegliano da Bustoli. Pordenone da Marini e Varaschini. Belluno da Zanon. Treviso da Zanetti e Milioni.